

CONTINUA IL FESTIVAL "CREUZA DE MA" OGGI TIENE BANCO WIM MERTENS

Un musicista raffinato ma accessibile, capace di parlare al cuore e alla mente, dalla cifra stilistica personale e ben riconoscibile, difficile da etichettare: musica lieve ma complessa, romantica e intimista, carica di lirismo e di richiami, in bilico fra tradizione classica e sperimentazione, sempre capace di emozionare. Minimal music, ambient, sono termini che vanno stretti a Wim Mertens, il pianista e compositore belga al centro delle attenzioni, sabato 22 a Carloforte, nella terza giornata di "Creuza de Mà", il festival dedicato alla musica nel cinema in corso fino a domenica nel paese nell'Isola di San Pietro.

Classe 1953, sulle scene dai primi anni Ottanta, Wim Mertens conta una discografia che non è esagerato definire monumentale: dall'esordio nel 1981 con "For Amusement Only" a "Receptacle", in uscita proprio nei prossimi giorni, conta ben cinquanta titoli diversi, compresa una serie di voluminosi "cicli": "Alle Dinghe" (del 1991, due album doppi e un triplo), "Gave van niets" (1994, due doppi e due tripli) e "Aren lezen" (2001, due tripli e due quadrupli). Una vasta produzione che va dai lavori orchestrali al piano solo (con o senza l'accompagnamento della voce, un canto in falsetto in cui mescola parole vere ad altre inventate per puro senso musicale), passando per i diversi ensemble dagli organici inconsueti con cui Mertens, partendo dal minimalismo, ha sviluppato la sua idea di "piccola musica da camera".

Il musicista belga è anche autore di diverse colonne sonore per il cinema, e questo spiega la sua presenza a Carloforte: su tutte spicca quella per "Il ventre dell'architetto", il film di Peter Greenaway (del 1987) in programma domenica al cinema Cavallera (alle 19). Ma intanto, a mo' di prologo alla proiezione, domani (sabato 22) Wim Mertens è atteso da due diversi impegni. Alle 17 incontra al Cinema Mutua il critico Luca Bandirali per raccontare al pubblico il suo rapporto con l'ottava Musa. In serata, invece, tiene banco dalle 21 con un concerto a Porta Leone in duo con Gudrum Vertcamp al violino. La scaletta annuncia brani tratti dalle colonne sonore composte dal belga per film come "Rust" di Larus-Ymir Oskarsson (1990) "Je pense à vous" dei fratelli Dardenne (1991), "Fiesta" di Pierre Boutron (1995), "Father Damien" di Paul Cox (1999) e il più recente "Der Lebensversicherer" di Bülent Akinci (2005). Ma sul leggio del suo pianoforte non mancheranno naturalmente pagine di musica scritte per "Il ventre dell'architetto".

Altri appuntamenti completano la serata a Carloforte: alle 18:30, con la proiezione di "Otto e mezzo" al Cinema Cavallera, si chiude il trittico di film di Federico Fellini e l'omaggio di "Creuza de Mà" al compositore Nino Rota. Alle 20:30, sortita per le strade e i carruggi, a bordo del "trenino", della Carloforte Brass Band, formata da un nucleo di fiatisti della banda musicale del paese. Infine, alle 23, ancora musica nello spazio "dopofestival" sul lungomare: di scena stavolta il quartetto del pianista Paolo Carrus, figura di primo piano nel panorama jazzistico sardo, con Giuseppe Murgia al sax contralto, Corrado Salis al contrabbasso e Alessandro Garau alla batteria, alle prese con un repertorio di brani originali e rielaborazioni in chiave jazz di musiche per il cinema.

INFO:**Direzione Artistica:**

Gianfranco Cabiddu
tel. +39 335 470244
gcabidd@tin.it

Coordinamento organizzativo:

Mattea Lissia
tel. +39 347 5796760
mattea.lissia@libero.it
<http://www.festivalcarloforte.org>

Stampa